

➔ L'ASSESSORE NEL MIRINO

DOPO LA DENUNCIA AL "TIRRENO"

Rossi: Marson sulle lobbies sta sbagliando

■ LANCISI A PAGINA 4



REPLICA ALL'ASSESSORE MARSON » DOPO L'INTERVISTA AL TIRRENO



PIT

C'è il rischio che a Roma la pista di Peretola da 2mila venga aumentata a 2400 metri? Le forze in campo potrebbero, come avviene purtroppo spesso nel nostro Paese, cambiare le regole del gioco a partita già iniziata.

PISA

Se almeno per quanto riguarda la società aeroportuale di Pisa i soci a maggioranza fossero rimasti pubblici il rispetto del Pit sarebbe stato maggiormente garantito.

EX FONDIARIA

Gli 80 ettari dove qualcuno aveva ipotizzato di far sorgere la Cittadella viola restano destinati a parco. Anche le cosiddette funzioni accessorie di cui oggi si parla o vanno a sostituire altri volumi già previsti dal piano o lì è impossibile.

LOBBIES

Lobbies composite che perseguono idee di sviluppo arretrate. Non mi sarei aspettata che questi interessi si traducessero in campagne denigratorie con attacchi anche personali nei miei confronti, a fronte di azioni sempre condivise dal governo regionale.

CAVE

Mi hanno ferito gli attacchi delle imprese di cava con pagine di giornali comprate in cui sono stata attaccata con nome e cognome. Attacchi odiosi che in altre regioni mi avrebbero costretto a girare con le guardie del corpo.



Rossi: «Non siamo ostaggi delle lobbies del cemento»

La responsabile toscana della pianificazione del territorio aveva denunciato ripetuti attacchi anche personali per le sue scelte a difesa dell'ambiente

di **Mario Lancisi**
FIRENZE

Quando ha letto di buon mattino l'intervista del *Tirreno* alla Marson («Potenti lobbies del cemento contro di me?»), il presidente Enrico Rossi è sbuffato: «Proprio ora che dobbiamo approvare il piano paesaggistico e la legge urbanistica».

E lì per lì voleva far cadere i «sassolini» dell'assessore più apprezzato ma anche criticato della giunta regionale. Poi però si sono levati molti mal di pancia e Rossi ha deciso di scrivere una nota di risposta in cui alterna la carota e il bastone. «Anna Marson ha dato un contributo fondamentale alla svolta nelle politiche del territorio che si sta attuando in Regione Toscana. Senza la sua competenza, il suo impegno

costante, la sua tenacia questa svolta non sarebbe possibile», è l'incipit della nota di Rossi.

Però, già c'è anche un però che stronca il cuore dell'intervista della sua assessora: «Però Anna sbaglia quando dipinge la Toscana come un luogo di lobby e di intrecci tra politica e interessi privati. Se così fosse non sarebbe stato possibile approvare un piano del paesaggio unico in Italia, bloccare le edificazioni nelle aree a rischio, elaborare una nuova legge di governo del territorio, che non è sbagliato definire rivoluzionaria».

Rossi rimprovera indirettamente la Marson quando sostiene che vanno ascoltati i comitati (grandi fautori della docente veneta) ma anche «gli interessi legittimi». Un invito insomma a tener conto degli uni e

degli altri e poi «decidere per l'interesse generale». Sembra di capire in controtuce l'accusa alla Marson di pendere da una parte, i comitati, a sfavore delle categorie.

Rossi poi si diffonde in apprezzamenti per il lavoro compiuto dal consiglio regionale e dalle commissioni per non isolare la giunta e la Marson: «Si sono fatte svolte politiche importanti grazie al contributo di tutti. E ci aspettano altre scelte decisive prima della chiusura della legislatura», sottolinea il Governatore.

Proprio per questa necessità di portare in porto l'approvazione definitiva del piano paesaggistico e della legge urbanistica, Rossi fa appello all'unità della maggioranza e invita alla Marson a non usare «parole che dividono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA